

## Come ti trasformo un de bello gallico in un trionfo di cucchiaini di Nutella

Barney Panofsky si era inventato il nano Rompolo: faceva da segnaposto per il nome del settimo lavoratore nella miniera, quello che per quanti sforzi facciamo non viene mai in mente. Riccardo Cassini aggiunge alla lista Obolo, Cigolo, Rantolo e Coriandolo. Troviamo anche il nano ballerino Truciolo, il nano giornalista Articolo, il nano fotografo Grandangolo. Agli ordini di Cappuccino Rosso, con il grido di battaglia "Nutella o morte", conquistano la crema spalmabile e la regalano agli umani che subito ne diventeranno schiavi. Per pura golosità o per deficit di accudimento, come in "Bianca" di Nanni Moretti: perfino la mitica Sacher sparisce di fronte alle virtù terapeutiche del barattolo alto un metro.

"Nutella sita in magno barattolo", scriveva Riccardo Cassini nell'imperdibile (e molte volte perduto, del volumetto avevamo varie copie, regalate nel corso degli anni fino a tragico esaurimento della scorta) "Nutella Nutellae". Ora lo ristampa, in edizione arricchita e con il titolo "Nutella Nutellae 2.0", l'editore **minimum fax**. "Magno barattolo" è la terza fattispecie, descritta nella prima pagina imitando

il "De bello gallico": "Nutella omnia divisa est in partes tres". Con lo stesso latino maccheronico si procede all'inventario: "Unum: Nutella in micragnosa vaschetta plasticae. Duum: Nutella in vitreis bicchieribus custodita". Stesso pastiche per le istruzioni atte a non farsi beccare quando si ficcano le dita nel barattolo all'insaputa della genitrice. La mamma infatti - vuoi per proteggerti dai brufoli vuoi per tenere sotto controllo il tuo girovita vuoi perché l'hanno vietata a lei e lei ora la vieta a te - di solito si dichiara contraria allo sbafamento. Divorata la Nutella proibita, bisogna cancellare le tracce tramite "smucinatio e atque mischiatio nutellae rimastae ut si fingeat nemo toccavit nemo magnavit".

Le nutellae originali sono del 1993. L'idea che allora si mangiassero di nascosto cose golose fa una certa tenerezza, se pensiamo alle intolleranze alimentari e alla dieta del guru Dukan. All'inventore del punitivo regime Riccardo Cassini dedica il "Pierre Dukan Blues", dal cd dietetico "In Dieter non si torna". Speriamo che i dottori - ormai sdottorati, nel caso del francese che ha messo il mondo benestan-

te a crusca e breasaola - o le ditte non facciano causa, è tutta pubblicità. Pensate alla città di Bruges che dopo il film "In Bruges - La coscienza dell'assassino", con i gangster Colin Farrell e Brendan Gleeson, ha visto aumentare di molto i visitatori. Eppure metà delle battute terminavano con "Fucking Bruges", o con "Fucking Belgium", o con tutti e due.

Riccardo Cassini scrive i testi - teatrali, televisivi, radiofonici - per Fiorello, che qui ricambia regalando la prefazione (bisognerebbe però trovare, in libri divertenti come questo, una formula che non obblighi a stampigliare in copertina "Postfazione di Giorgio Panariello"). Tra altri simpatici dettagli, scopriamo che il latinista improvvisato conta le patate nel piatto, mettendole in relazione con i bocconi di cotoletta ancora da evadere. Devastato il latino, tocca all'inglese impastato con il napoletano. "Ncopp the fett you have to metter burr and marmalade", spiega Eva ad Adamo, che invece ha adocchiato la vietatissima Nutella. Per il francese, entra in scena il Cardinal Rocher-Lieu. Per lo spagnolo, tutto da gustare il surrogato di Cervantes: "Don Quijote contro el Muliño Blanco".

**Mariarosa Mancuso**

